Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Venerdì 15 Febbraio** — **Numero 39**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione fatta nella « Gazzetta Ufficiale » del 9 corrente, del *Regolamento per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie*, sono occorsi alcuni errori che vengono come qui appresso corretti:

All'articolo 7 fu stampato « attrezzi *accessori* invece di *necessari* » come è scritto nel testo originale.

All'articolo 41, ultimo comma, fu stampato « trasgressioni di cui al *precedente* articolo » mentre, secondo il testo, doveva stamparsi « di cui al *presente* articolo ».

Infine il Regolamento che, all'articolo 52, venne indicato con la data del *30* aprile 1890 è invece del *13* aprile 1890.

Il Numero 505 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a vendere al pubblico l'idroclorato, il solfato e il bisolfato di chinino col mezzo dei farmacisti e delle rivendite delle privative; e, a tale scopo, ad acquistare direttamente dai produttori o far acquistare la materia prima, al prezzo determinato secondo l'articolo 6, e far fabbricare il chinino stesso; anche stipulando contratti a partiti privati, con una o più ditte, per un periodo non superiore a cinque anni; e ciò a senso dell'articolo 4 della legge sull'amministrazione e contabilità dello Stato (testo unico).

Saranno escluse dalla rivendita di cui sopra le rivendite delle privative poste a distanza inferiore a 500 metri dalla più vicina farmacia e dal più vicino armadio farmaceutico, che abbiano assunto lo spaccio del chinino fornito dallo Stato, a norma di quanto stabilirà il Regolamento di cui all'articolo 10.

Il Regolamento, di cui all'articolo 10, determinerà i modi e le norme onde il chinino sarà fornito dal Ministero delle Finanze ai farmacisti e ai rivenditori e da essi rivenduto al pubblico.

Art. 2.

L'idroclorato, il solfato e il bisolfato dovranno essere preparati secondo le norme stabilite dalla Far-

macopea ufficiale italiana e confezionati in tavolette o in altra forma da stabilirsi dal Ministero delle Finanze, udito il Consiglio superiore di sanità.

Le tavolette saranno contenute in numero di dieci, del peso di centigrammi venti ciascuna, in tubetti di materia inalterabile, ermeticamente chiusi e muniti di contrassegni precisi all'esterno.

I campioni saranno approvati dal Consiglio superiore di sanità.

Il prezzo di vendita al pubblico sarà, per ogni tubetto, non superiore a quaranta centesimi per l'idroclorato, e a centesimi trentadue per il solfato e il bisolfato.

Art. 3.

In conformità ai detti prezzi saranno modificate le vigenti tariffe farmaceutiche.

Agli effetti di quanto dispone l'articolo 1, non sono applicabili i due primi comma dell'articolo 27 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849.

Art. 4.

In apposito capitolo del bilancio dell'entrata sarà inscritto il provento lordo della vendita prevista per ciascun esercizio finanziario.

In appositi capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze saranno inscritti gli stanziamenti seguenti:

a) per la compra dell'idroclorato, del solfato e del bisolfato posti in Roma, fabbricati, preparati e imballati secondo le norme e condizioni di cui agli articoli precedenti e quelle altre che saranno prescritte dal Ministro delle Finanze;

b) per le spese relative al personale, alle spese d'ufficio, alle analisi ed ai trasporti nell'interno del Regno, da sostenersi direttamente dalla Direzione generale delle privative;

c) per l'aggio di rivendita;

d) per un'assegnazione corrispondente al prezzo della materia prima da consumarsi, di cui l'articolo 6, tenuto conto della proporzione tra solfato ed idroclorato.

Uno stanziamento di somma pari a quella di cui al precedente comma *d* sarà inscritto fra le partite di giro in attivo e in passivo e versato in conto corrente alla Cassa depositi e prestiti per esservi accumulata fino a raggiungere il doppio dell'ammontare del prezzo come sopra determinato, di cui il pagamento è previsto per l'esercizio successivo.

Art. 5.

La consistenza del fondo accumulato come all'articolo precedente sarà accertata alla chiusura di ogni esercizio.

La parte eccedente la somma di cui nell'ultimo comma dell'articolo 4 sarà versata al bilancio dell'entrata nell'esercizio successivo, e uno stanziamento equivalente sarà inscritto nel bilancio della spesa colla denominazione: « Sussidî per diminuire le cause della malaria ».

Agli effetti del detto accertamento il prezzo della materia prima, tenuto conto della proporzione tra solfato e idroclorato, sarà determinato conforme all'articolo seguente, riunendo le medie dei corsi dei tre bimestri precedenti.

Art. 6.

Il prezzo del solfato di chinino nelle scorze sarà determinato, ad ogni bimestre, in misura non superiore alla media dei corsi dell'Unit, secondo le quotazioni ufficiali del mercato di Amsterdam.

Art. 7.

Nel caso di aumento del prezzo della materia prima, come sopra determinato, si provvederà in ogni esercizio al conseguimento del pareggio tra gli stanziamenti inscritti nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze e quello inscritto nel bilancio dell'entrata di cui all'articolo 4, riducendo ed, ove occorra, sospendendo l'assegnazione di cui al comma *d* dell'articolo 4 stesso; e ciò non bastando, la necessaria somministrazione al bilancio dell'entrata sarà fatta prelevandola sul fondo esistente presso la Cassa depositi e prestiti di cui gli articoli 4 e 5.

Alla reintegrazione di tale fondo nelle misure di cui l'ultimo comma dell'articolo 4, sarà provveduto negli esercizi successivi, oltre che coi mezzi di cui il detto articolo al comma *d*, anche, in quanto occorra, coll'inscrizione del bilancio passivo pel versamento alla Cassa depositi e prestiti delle somme corrispondenti alle eccedenze che s'accertassero tra il capitolo attivo ed i capitoli passivi di cui l'articolo 4.

Qualora il prezzo del solfato di chinino nelle scorze fosse per aumentare in modo costante così da non consentire la reintegrazione del fondo di cui sopra, spetterà al Ministro delle Finanze di promuovere i necessari provvedimenti legislativi.

Art. 8.

È istituita una Commissione di vigilanza sul servizio del chinino, cui spetta fare le proposte intorno all'erogazione dei sussidî per diminuire le cause della malaria di cui l'articolo 5, e dar parere sui quesiti che nell'interesse del servizio medesimo le fossero sottoposti dal Ministro delle Finanze.

Questa Commissione di vigilanza, da rinnovarsi ad ogni legislatura, è composta di due senatori eletti dal Senato, di due deputati eletti dalla Camera, del direttore generale delle privative, del capo dell'Ufficio di sanità presso il Ministero dell'Interno, di un delegato del Ministero d'Agricoltura e del direttore della Manifattura dei tabacchi di Roma, che fungerà da segretario senza diritto di voto.

Le funzioni della Commissione sono gratuite.

Art. 9.

La convenzione o le convenzioni, che il Ministero delle Finanze stipulasse in relazione alla presente legge, saranno registrate col diritto fisso di una lira.

Art. 10.

È data facoltà al Governo di fare il Regolamento per l'esecuzione della presente legge, udito il Consiglio superiore di sanità e il Consiglio di Stato.

La presente legge avrà attuazione entro quattro mesi dal giorno della sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.
G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Santo Stefano Magra (Genova).*

SIRE!

Appena insediatosi nell'ufficio, il R. Commissario di Santo Stefano Magra si accinse con grande alacrità al disimpegno del compito affidatogli, curando in primo luogo la sistemazione delle vertenze giudiziarie che intralciavano il normale funzionamento dell'Amministrazione, e mettevano in grave pericolo il patrimonio comunale. Egli inoltre pose mano all'ordinamento dell'archivio municipale, provvide e provvede tuttora ai bisogni della viabilità, ed attende alla sistemazione delle finanze comunali. Ma lo scopo principale della missione, quale è appunto la definizione dei giudizi pendenti, a causa soprattutto della natura stessa delle controversie, non si potrebbe da lui completamente raggiungere, se i suoi poteri scadenti il 22 corrente non fossero prorogati di tre mesi, come dispone lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santo Stefano Magra, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano Magra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il mese di dicembre 1900.

Greco Antonio, d'anni 51, morto il 1°.
Castelanza Angelo, d'anni 28, morto id.
Fusè Girolamo, d'anni 38, morto id.
Bagnasco Fran., d'anni 80, morto id.
Gobello Rumo Maria, d'anni 68, morta il 2.
Barbieri P. Vittoria, d'anni 32, morta id.
Marotta Vincenzo, d'anni 23, morto id.
Delorenzo Franc., d'anni 45, morto id.
Bono Domenico, d'anni 43, morto id.
Stramesi Teresa, in Mallettani, d'anni 59, morta id.
Bonela Antonia, d'anni 2, morta id.
Lombardi Luigi, d'anni 56, morto il 3.
Butti V. David, d'anni 59, morto id.
Mozzon Angelo, d'anni 41, morto id.
Volpi Pasquale, d'anni 47, morto id.
Cicarelli Gius., d'anni 58, morto id.
Zelasche Angelo, d'anni 16, morto id.
Sambardi Luigi, d'anni 56, morto il 4.
Devoto Giovanni, d'anni 55, morto id.
Pietrafera Carmen, d'anni 7, morta id.
Totteni Isabella, d'anni 18, morta id.
Pezzi Concezione, d'anni 38, morta id.
Ravaioli Rutilio, d'anni 35, morto id.
Sposito Antonio, d'anni 26, morto id.
Vacca Filippo, d'anni 42, morto id.
Britolo Vincenzo, d'anni 52, morto id.
Dellarosa P. Enrichetta, d'anni 31, morta id.
Ricatti Antonio, di mesi 15, morto il 6.
Pastore Pasquale, d'anni 65, morto id.
Rappi Basilio, d'anni 21, morto id.
Rosito Carmen, in Scaraballone, d'anni 24, morta il 7.
Milanta Luigi, d'anni 33, morto id.
Negri N. Isolina, d'anni 58, morta id.
Marengo R. Carlotta, d'anni 78, morta id.
Pulusso Antonio, d'anni 22, morto id.
Orsi Giulia, in Ferro, d'anni 35, morta id.
Pozzi Achille, d'anni 56, morto id.
Tassano Caterina, d'anni 90, morta id.
Arata Giuseppe, d'anni 65, morto id.
Liti Emanuele, d'anni 37, morto id.
Fagani Bianco, d'anni 67, morto id.
Valle Giacomo, d'anni 56, morto id.
Marchese Isabella, in Precerruti, d'anni 65, morta id.
Basile Antonio, d'anni 29, morto id.
Montepiano ved. Lorena, d'anni 69, morta il 9.
Duccoli Giacomo, d'anni 60, morto id.
Casoley Alfonso, d'anni 45, morto id.
Corradini Battista, d'anni 42, morto id.
Lenera Francesco, d'anni 47, morto id.

Costa Giuseppe, d'anni 50, morto il 9.
Gallo Salvatore, d'anni 60, morto id.
Costa Federico, d'anni 73, morto il 10.
Corsiglia Domenico, d'anni 64, morto id.
Perrone Salvatore, d'anni 43, morto id.
Zanoti Teresa, d'anni 65, morta id.
Guidone Maria, in Ghizzoni, d'anni 70, morta id.
Cichero Tomaso, d'anni 58, morto id.
Caputo Rosa, in Genovesi, d'anni 25, morta id.
Fitipaldi Luisa, d'anni 21, morta l'11.
Penetrale Paolo, d'anni 76, morto id.
Agusti Antonio, d'anni 64, morto id.
Testera Francesca P., d'anni 26, morta id.
Giovanneti Giuseppe, d'anni 12, morto id.
Carnalucci N., d'anni ?, morto id.
Fiorentino Antonio, d'anni 27, morto il 12.
Lofrano Antonio, di mesi 18, morto id.
Ferte Gaetano, d'anni 70, morto id.
Bansi Teresa, in Novaresi, d'anni 35, morta id.
Despont D. Palmira, d'anni 31, morta il 13.
Nero Saverio, di mesi 6, morto id.
Mascardi B. Maddalena, d'anni 68, morta id.
Fiorito Antonio, d'anni 52, morto id.
Pratto Antonio, d'anni 40, morto id.
Croce Giovanni, d'anni 18, morto id.
Giannini Matilde, di mesi 10, morta id.
Lorenzo Giuseppe, di mesi 9, morto id.
Salvano Giuseppe, d'anni 26, morto id.
Bellomotti Silvio P., d'anni 28, morto id.
Pariselli Francesca, in Cerutti, d'anni 33, morta id.
Danielli Domenico, d'anni 39, morto il 14.
Sifò Francesco, d'anni 42, morto id.
Campograndè Giovanni, d'anni 68, morto id.
De Garbagnati Lorenzo P., d'anni 82, morto id.
Barbieri C. Vittoria, d'anni 52, morta id.
Bonelli Attilio, d'anni 29, morto id.
Devoto Luigi, d'anni 73, morto id.
Garogliati Carlo, d'anni 44, morto id.
De Petri Carlotta, in Ferrari, d'anni 68, morta id.
Micelli Antonio, d'anni 30, morto il 15.
Azzimonti Costantino, d'anni 58, morto id.
Guerri Cesare, d'anni 56, morto id.
Furio Antonio, d'anni 28, morto id.
Macchiavello Teresa, d'anni 17, morta id.
Alario Giuseppe, d'anni 59, morto id.
Borghi Giuseppe, d'anni 57, morto id..
Maglia Giuseppe, d'anni 80, morto il 16.
Dasio Francesco, d'anni 70, morto id.
Manucco Antonio, d'anni 88, morto id.
Roberto F. Caterina, d'anni 39, morta id.
Cavalieri F. Giovanni, di mesi 7, morto id.
Di Francesca Diego, d'anni 6, morto id.
Clerici Francesco, d'anni 21, morto id.
Masella Raffaele, d'anni 25, morto id.
Guilione Giulio, d'anni 45, morto id.
Petracchini Adamo, d'anni 40, morto il 17.
Garbagnati Luigi, d'anni 58, morto id.
Pelizza Giuseppe, d'anni 57, morto id.
Tenca Giuseppe, d'anni 44, morto id.
Maddalena Vincenzo, d'anni 53, morto id.
Giribaldi Angelo, d'anni 55, morto id.
Galliano Bianca, in Profumo, d'anni 85, morta id.
Fontana Celestino, d'anni 55, morto id.
Passio B. Maddalena, d'anni 58, morta il 18.
Maraccini B. Teresa, d'anni 48, morta id.
Parenti Fernando, d'anni 30, morto id.
Alsiride Erminia, d'anni 20, morta id.
Guerra Achille, d'anni 54, morto il 18.
Lanara Gaetano, d'anni 51, morto id.
Zoya C. Angela, d'anni 50, morta id.
Fontana Celestino, d'anni 55, morto id.
Di Nicola Alessandro, d'anni 22, morto il 19.
Vaccarezza Nicola, d'anni 72, morto id.
Bardi A. P. M. Gennara, d'anni 73, morta id.
Paulisso Luca, d'anni 31, morto id.
Costa Giuseppe, d'anni 38, morto id.
Bacchioni Daniele, d'anni 60, morto id.
Sguerzo B. Teresa, d'anni 65, morta id.
Laguzzi Paola, d'anni 4, morta id.
Mombelli Giov., d'anni 43, morto id.
Saltarini Pasquale, d'anni 54, morto id.
Bonfato Domenico, d'anni 40, morto il 20.
Pistilli Carmen, in Ferrulano, d'anni 55, morta id.
Martinelli Giovanni, d'anni 51, morto id.
Lardo Cicilio, d'anni 7, morto id.
Gullo Gaetano, d'anni 27, morto id.
Bazaco Concetta, d'anni 74, morta id.
Giussani Giov. B., d'anni 52, morto id.
Dispetti S. Maddalena, d'anni 52, morta id.
Solitto Antonio, d'anni 64, morto il 22.
Dupin Celestino, d'anni 53, morto id.
Panizza Mad., in Morlino, d'anni 82, morta id.
Passarelli Franc., d'anni 3, morto il 23.
Colombo Pietro, d'anni 67, morta id.
Massi Augusto, d'anni 50, morto id
Di Vito Giuseppe, d'anni 18, morto id.
Rumi Maria, d'anni 14, morta id.
Pilot Giuseppe, d'anni 42, morto id.
Schivo Geronimo, d'anni 51, morto il 24.
Bruno Vincenzo, d'anni 51, morto id.
Scarpa Z. Isabella Giov., d'anni 23, morta id.
Tito Isabella, d'anni 9, morta id.
Scappidi Luigi, d'anni 65, morto id.
Nocetti Domenico, d'anni 72, morto id.
Succhi Pietro, d'anni 48, morto id.
Demarco Massimo, d'anni 33, morto id
Pressiani G. B., d'anni 59, morto il 25.
Nicora D. Maria, d'anni 81, morta id.
Fiore Nicola, d'anni 3, morto id.
Dorussi C. A. Maria, d'anni 47, morta id.
Oneto Luigi, d'anni 62, morto id.
Noger A. Maria, d'anni 82, morta id.
Della Torre Cesare, d'anni 42, morto id.
Catalano D. Caterina, d'anni 25, morta id.
Brandolini M. Maria, d'anni 31, morta il 26.
Pellegrino Spirito, d'anni 36, morto id.
Mazzini Giovanni, d'anni 49, morto id.
Gaudio L. Isabella, d'anni 63, morta id.
Razetti Giovanni, d'anni 56, morto id.
Lanatta Luigi, d'anni 77, morto id.
Dragonetti Giovanni, d'anni 47, morto id.
Ciarlo Anna, d'anni 19, morta il 27.
Mo (o Meo) Carolina, in Gargiulo, d'anni 62, morta id.
Stagno Luigi, d'anni 46, morto id.
Sanna Maria, d'anni 2, morta id.
Del Molino Isidoro, d'anni 43, morto id.
Donratti Luigi, d'anni 75, morto il 28.
Pelosse Adriana, d'anni 38, morta id.
Girardo Leonardo, d'anni 42, morto id.
De Libretti Franc., d'anni 70, morto id.
Storni Pietro, d'anni 36, morto id.
Ciappuni Domenico, d'anni 47, morto id.
Gilardi Luisa, d'anni 20, morta id.
Martorella Francesco, d'anni 38, morto id.

Schenone Gius. C., d'anni 54, morto il 28.
Rodrigues P. Luisa, d'anni 78, morta id.
Avalone Domenica, d'anni 36, morta id.
Chiesa Maria, d'anni 17, morta id.
Parodi M. Antonia, d'anni 80, morta id.
Malatesta B. Maria, d'anni 26, morta id.
Gianfortuna Ant., d'anni 45, morto id.
Branciva Carlo, d'anni 55, morto id.
Casella Virginio, d'anni 44, morto id.
Belgrano Angelo, d'anni 60, morto id.
Amatuzio Nicola, d'anni 26, morto id.
Goddi Maria, in Frattini, d'anni 57, morta id.
Gaciatto Salvatore, d'anni 8, morto id.
Viscera Francesco, d'anni 27, morto il 29.
Gambari Andrea, d'anni 81, morto id.
Clsps Luigi, d'anni 52, morto id.
Innecio Z. Rafaela, d'anni 80, morta id.
Caselli Domenico, d'anni 67, morto id.
Gatti G. Anna, d'anni 40, morta id.
Vaccaro Angelo, d'anni 6, morto id.
Bossani C. Natalia, d'anni 64, morta id.
Manfredi B. Beatrice, d'anni 58, morta id.
Raffa R. Maddalena, d'anni 70, morta id.
Verdina Emanuele, d'anni 64, morto id.
Alliberti Luigi, d'anni 43, morto id.
Orsi Natalio, d'anni 31, morto id.
Rodriguens Filippo, d'anni 63, morto id.
Abate Annunziata, d'anni 81, morta id.
Perez Giovanni, d'anni 29, morto il 30.
Poggio Paolo, d'anni 63, morto id.
Chiari Gabriela F, d'anni 38, morta id.
Cancellara Camio, d'anni 6 1/2, morto id.
Marone Gius., d'anni 64, morto id.
Camponovo Ambrosio, d'anni 40, morto id.
Bresciani Ernesta, d'anni 24, morta id.
Sanchez R. Raffaela, d'anni 46, morta id.
Serafini Giovanni, d'anni 80, morto il 31.
Caramella A. Maria, d'anni 49, morta id.
Micheri Domenico, d'anni 58, morto id.
Zerbini Francesca, in Cafferata, d'anni 66, morta id.
Gini Gaetano, d'anni 41, morto id.
Grasio Antonio, d'anni 65, morto id.
Totale defunti nel mese di dicembre, *225*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissioni nella Scuola militare e nell'Accademia militare per l'anno 1901-1902

1. Per l'anno scolastico 1901-1902, che avrà principio alla fine del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi;

a) al 1° anno di corso della Scuola militare;

b) al 1° anno di corso dell'Accademia militare.

A differenza di quanto si è transitoriamente fatto negli scorsi anni, non verrà indetto alcun concorso per l'ammissione straordinaria al 3° corso dell'Accademia militare.

2. Al concorso pel 1° anno della Scuola e dell'Accademia militare saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di Liceo o d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica o agrimensura o commercio-ragioneria).

I giovani che non avranno conseguita la licenza nella sessione d'esami del luglio p. v., ma avranno la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, potranno essi pure prendere parte al concorso, con riserva di produrre il detto titolo non appena lo abbiano conseguito, ed in ogni caso non più tardi del 31 ottobre p. v.

Essi dovranno unire alla domanda di ammissione al concorso un certificato del preside del Liceo o Istituto tecnico, governativo o pareggiato, dal quale risulti per quali cause non hanno ancora conseguito la licenza.

Coloro che al 31 ottobre p. v. non presenteranno il prescritto titolo di studio, ancorchè abbiano superato l'esame di concorso, non saranno ammessi agli Istituti militari cui aspirano, ed il Ministero non farà assolutamente alcuna eccezione al riguardo.

3. Tutti i candidati, sia che concorrano per l'una come per l'altra delle ammissioni di cui al n. 1, dovranno sostenere appositi esami scritti, e i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare dovranno inoltre subire un esame orale complementare di matematica.

L'esame scritto consisterà in un esperimento di lettere italiane, uno di matematica e uno di storia, su temi spediti dal Ministero ed eguali per tutti i concorrenti. Tanto questi esperimenti, come l'esame complementare di matematica, saranno dati in base ai programmi annessi al Regolamento di ammissione ai Collegi, alla Scuola ed all'Accademia militare (edizione 2 febbraio 1900).

4. Gli esperimenti scritti avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 agosto p. v. presso ciascun Comando di Divisione militare.

Il giorno 16 dello stesso mese avrà luogo, presso l'Ospedale militare d'ogni Divisione, la prima visita medica dei concorrenti.

I giovani non riconosciuti idonei in tale visita, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della Divisione militare, potranno sostenere egualmente gli esami e presentarsi poi alla visita definitiva presso l'Istituto militare, pel quale chiesero l'ammissione.

Il giudizio pronunciato, in questa seconda visita, dalla competente Commissione, sarà, a tenore del n. 30 del precitato Regolamento d'ammissione, definitivo ed inappellabile. Non si faranno quindi concessioni di ulteriori visite a nessun titolo, e le domande, che pervenissero a tal uopo al Ministero, si riterranno come non fatte.

5. I concorrenti dovranno aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto p. v. È esclusa qualsiasi eccezione ai detti limiti di età.

6. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno dei due Istituti sarà di:

185 nella Scuola militare, dei quali 140 per l'arma di fanteria e 45 per l'arma di cavalleria; }
60 nell'Accademia militare; } (1)

Gli aspiranti all'ammissione nella Scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria, secondo l'ordine nel quale, per la classificazione conseguita nell'esame scritto di cui al n. 3 del presente manifesto, essi verranno a trovarsi inscritti nell'elenco degli aspiranti idonei per l'una o per l'altra delle dette armi.

Gli aspiranti all'ammissione all'Accademia militare saranno invece classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare.

Coloro, però, che nella sessione estiva siano già in possesso della licenza liceale o d'Istituto tecnico, avranno la precedenza, qualunque sia la classificazione riportata nei predetti esami, su quelli che conseguiranno il titolo di studio nella sessione autunnale.

---

(1) A coprire questi posti concorrono anche gli allievi dei Collegi militari, i quali, per l'ammissione alla Scuola militare e per l'assegnazione all'arma di fanteria o cavalleria, hanno la precedenza assoluta sugli altri concorrenti, ma per l'ammissione all'Accademia militare sono classificati cogli altri, secondo l'esito dell'esame complementare.

7. I concorrenti, che non siano dichiarati idonei nell'esame scritto di cui al già citato n. 3, saranno esclusi dall'ammissione alla Scuola militare, e non potranno presentarsi all'esame complementare per l'Accademia militare.

8. Il predetto esame complementare avrà luogo presso l'Accademia militare in Torino, la Scuola militare in Modena, ed i Collegi militari in Roma e Napoli. Con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la Commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi ed il giorno iniziale dell'esame.

9. Il tempo utile, per presentare le domande di ammissione al concorso ed i documenti relativi, scadrà irrevocabilmente il 7 agosto p. v.

Tali domande, indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dal Regolamento, dovranno essere rimesse *esclusivamente* ai comandanti di Distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di Corpo.

In tutte le domande si dovrà indicare il Comando di Divisione militare, prescelto dal candidato come sede d'esami scritti.

In quelle dei concorrenti per la Scuola militare dovrà essere detto se il giovane aspira *all'arma di fanteria*, oppure *all'arma di cavalleria*.

Nelle domande, infine, dei concorrenti per l'Accademia, dovrà indicarsi la sede prescelta per l'esame complementare, ed inoltre si dovrà dichiarare se, non riuscendo il candidato idoneo per l'ammissione in detto Istituto o risultando in soprannumero ai posti disponibili, intenda, o non, di essere ammesso alla Scuola militare, specificando, in quest'ultimo caso, se aspira all'arma di fanteria o a quella di cavalleria.

10. I comandanti di Distretto o di Corpo, accertato che le domande siano corredate di tutti i documenti regolari (1) e che esse contengano tutte le chieste indicazioni, le trasmetteranno con la massima sollecitudine al Ministero (Segretariato generale), curando che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi dell'8 agosto. Dovranno essere respinte le domande che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, o che non contenessero tutte le indicazioni suaccennate, come pure quelle che, per qualunque motivo, fossero presentate dopo il 7 agosto, termine perentorio per la presentazione delle domande regolarmente documentate.

11. Il Ministro della Guerra farà conoscere ai singoli concorrenti se i titoli, da essi prodotti, vennero riconosciuti validi.

12. Le condizioni cui debbono soddisfare i concorrenti, il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alla concessione delle pensioni e mezze pensioni gratuite e quante altre riguardano il presente concorso, sono contenute nel menzionato Regolamento per l'ammissione ai Collegi, alla Scuola militare ed all'Accademia militare.

Il Ministro
C. DI S. MARTINO.

(1) Quanto al documento da presentarsi dai giovani appartenenti a classi di leva già chiamate all'estrazione a sorte, si avverte, che per coloro i quali, all'atto della domanda di ammissione al concorso, non fossero ancora stati chiamati all'esame definitivo ed arruolamento innanzi al Consiglio di leva, occorrerà, in luogo del certificato d'esito di leva, un certificato comprovante la loro iscrizione sulle liste di leva.

Riguardo ai certificati provvisori di licenza d'Istituto tecnico, rilasciati dai presidi di tali Istituti, si osserva che non occorre la vidimazione del R. provveditore agli studî.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Tholosano di Valgrisanche nob. cav. Giovenale, sottosegretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 3 gennaio 1901:

Giorda cav. Antonio, sottoprefetto di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Gabotto Gregorio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 gennaio 1901:

Barbero rag. Giuseppe, computista di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 27 dicembre 1899:

Varricchio Domenico, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1899:

Dandini De Silva Ercole — Scarlini Carlo, delegati di 1ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Rughini rag. Francesco, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1901:

Rossi cav. dott. Giulio, vice ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª, per merito straordinario (L. 3000).

Fagotti Pietro, delegato di 3ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1900, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese:

All'uditore Valori Berto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Grosseto, è assegnata l'indennità mensile di lire cento, dal giorno 14 novembre 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1900:

Cavalli nobile cav. Pio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dall'11 maggio 1900, è richiamato in servizio presso la stessa procura generale dalla data del presente decreto.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1900:

Marini cav. Alessandro Albino, consigliere della Corte d' appello di Parma, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle

pensioni civili e militari, dal 23 dicembre 1900, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Anzalone Costantino, pretore del mandamento di Spaccaforno, è tramutato al mandamento di Acireale.

Caffarelli Raimondo, pretore del mandamento di Pozzuoli, è tramutato al 10° mandamento di Napoli.

Passarelli-Spina Edoardo, pretore del mandamento di Pagani, è tramutato al mandamento di Pozzuoli.

Mancinelli Gaetano, pretore del mandamento di Rionero in Vulture, è tramutato al mandamento di Pagani.

Belleni Livio, pretore del mandamento di Gallina, è tramutato al mandamento di Umbertide.

Ranieri Arnaldo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trinitapoli, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Gioia del Colle.

Donato Gennaro Emilio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Demetrio Corone, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Santa Croce di Magliano.

Ragozzino Guglielmo, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Campobasso, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Civitacampomarano.

Alghisi Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Castiglione Messer Marino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tosana Francesco, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Macerata Feltria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nei mandamenti per ciascuno di essi indicati pel triennio 1901-1903:

Corte d'appello di Aquila.

Boccacci Ludovico nel mandamento di Antrodoco.
Tedeschini Severino id. di Borbona.
Paolucci Vincenzo id. di Castelvecchio Subequo.
Caloisi Lucio id. di Leonessa.
Ricci Andrea id. di Montereale.
Alessandri Nicola id. di Paganica.
Visca Francesco id. di San Demetrio nei Vestini.
Tedeschini Antonio id. di Sassa.
Cerri cav. Vincenzo id. di Avezzano.
Resta cav. Paolo id. di Avezzano.
De Angelis Cesare id. di Carsoli.
Costanzi Raffaele id. di Celano.
Lolli Antonio id. di Civitella Roveto.
Petrella Ferdinando id. di Civitella Roveto.
Panfili Vincenzo id. di Gioia dei Marsi.
Mascioli Giacinto Stanislao id. di Pescina.
Di Carlo Basilio id. di Trasacco.
Conti Clodomiro id. di Caramanico.
Terra-Abrami Lorenzo id. di Chieti.
Trivelli Pasquale id. di Francavilla al Mare.
Ranieri Beniamino id. di Guardiagrele.
De Lucia Raffaele id. di Guardiagrele.
De Tiberis Serafino id. di Manoppello.
Filomusi Domenico id. di S. Valentino.
Del Bello Carlo id. di Tollo.
De Francesco Ciro Alfredo id. di Atessa.
Sigismondi Mario id. di Bomba.
Pomponio Tito Giuseppe id. di Casalbordino.
Ramondo Camillo id. di Casoli.
De Aloysio Bernardino id. di Celenza sul Trigno.
Carunchio cav. Raffaele nel mandamento di Gissi.
Marisi Cesare id. di Gissi.
Macario Pasquale id. di Lama dei Peligni.
Salvini cav. Michele id. di Orsogna.
Mazzoccone Silvio id. di Ortona a Mare.
Cerella Domenico id. di San Buono.
Tilli Innocenzo id. di Torricella Peligna.
Patini Nicola id. di Castel di Sangro.
Corsi Costanzo id. di Introdacqua.
Mancini Marco id. di Pescocostanzo.
Zecca Emilio id. di Popoli.
Tedeschi Giustino id. di Pratola Peligna.
Tanturri Costanzo id. di Scanno.
Dorrucci Achille id. di Solmona.
Colarossi Rosolino id. di Solmona.
Vinditti Luigi id. di Atri.
De Fulviis Francesco id. di Bisenti.
De Carolis Alberto id. di Bisenti.
Legnami Francesco id. di Camoli.
De Flaminiis Giuseppe id. di Castignano.
Innamorati Luigi id. di Città Sant'Angelo.
Ronchi Gaetano id. di Civitella del Tronto.
Contaldi Francesco id. di Giulianova.
Candelori Rocco id. di Montorio al Vomano.
Volpi Ulpiano id. di Nereto.
Ricci Benedetto id. di Nereto.
Monticelli Ascanio id. di Notaresco.
Quintangeli Antonio id. di Penne.
Rosati Giovanni id. di Pianella.
De Paolis Aldobrando id. di Teramo.
De Pompeis Alfredo id. di Torre dei Passeri.

Corte d'appello di Bologna.

Stagni Antonio nel mandamento di Bazzano.
Daddi Enrico id. di Bologna (2°).
Sassuoli Luigi id. di Bologna (pret. urbana).
Borsari Lodovico id. di Castelfranco dell'Emilia.
Poli Giacomo id. di Castiglione de' Pepoli.
Cosentino Giuseppe id. di S. Giorgio di Piano.
Della Povere Augusto id. di S. Giovanni in Persiceto.
Lenzi Emilio id. di Vergato.
Minerbi Lodovico id. di Ferrara (1°).
Borgatti Alfonso id. di Ferrara (2°).
Azzolini Alfredo id. di Ferrara (2°).
Marianti Lorenzo id. di Argenta.
Zanarini Antonio id. di Codigoro.
Levi Guido id. di Comacchio.
Pellandra Vittorio Emanuele id. di Copparo.
Venturini Gaetano id. di Copparo.
Venturi Luigi id. di Cesena.
Cortesi Carlo id. di Cesena.
Pettini Eteocle id. di Coriano.
Camporesi Primo id. di Meldola.
Galassi Virgilio id. di Mercato Saraceno.
Nanni Alfredo id. di Saludecio.
Oliveti Natale id. di Sant'Arcangelo di Romagna.
Turchi Umberto id. di Savignano di Romagna.
Buda Pietro id. di Sogliano al Rubicone.
Busmanti Dario id. di Alfonsine.
Lega Paolo id. di Brisighella.
Matteucci Domenico id. di Faenza.
Bonomi Eufrasio id. di Lugo.

Corte d'appello di Lucca.

Adorni Giulio nel mandamento di Vicopisano.
Angelini Virginio id. di Livorno (1°).
Martinucci cav. Giuseppe id. di Livorno (1°).
Mazzoni Michele id. di Livorno (1°).
Von Berger Icilio id. di Livorno (2°).

Antonini Alfo del mandamento di Berga.
Anzilotti Giuseppe id. di Pescia.
Giusti Dante id. di Pescia.
Barraccani Alfredo id. di Cecina.
Gambini Francesco id. di Bagni San Giuliano.
Bellini Augusto id. di Fauglia.
Bianchi Giulio id. di Volterra.
Leonori-Cecina Benedetto id. di Volterra.
Lombardi Amedeo id. di Camaiore.
Bossi Luigi id. di Pisa.
Marsili Enrico id. di Pisa.
Gualtierotti-Morello Gualtiero id. di Pisa.
Brancoli Luigi id. di Borgo a Mozzano.
Santini Tedice id. di Borgo a Mozzano.
Capitani Eugenio id. di Piombino.
Carrara Francesco id. di Lucca.
Puccinelli Agostino id. di Lucca.
Mencacci Luigi id. di Lucca Capannori.
Cercignani Dario id. di Pomarance.
Chiappina Giuseppe id. di Pietrasanta.
Del Prete Guido id. di Viareggio.
Frediani Alfredo id. di Peccioli.
Galleschi Raffaello Ugo id. di Lari.
Marconi Alberto id. di Lari.
Panattoni Guido id. di Lari.
Massart Alfredo id. di Campiglia Marittima.
Misirocchi Giuseppe id. di Cascina.
Samminiatelli Vincenzo id. di Cascina.
Parlanti Lorenzo id. di Monsummano.
Quilici Ettore id. di Buggiano.

Corte d'appello di Milano.

Travelli cav. Ernesto nel mandamento di Busto Arsizio.
Rossi Giuseppe id. di Busto Arsizio.
Porro Vittorio id. di Gallarate.
Corsi Carlo id. di Gallarate.
Levi Giuseppe id. di Saronno.
Scotti Giuseppe id. di Gravedona.
Stoppani Guido id. di Menaggio.
Vicini Carlo id. di Asso.
Arnaboldi Giulio id. di Oggiono.
Gelmini Angelo id. di Borghetto Lodigiano.
Rognoni Francesco id. di Casalpusterlengo.
Caccialanza Francesco id. di Codogno.
Boggiali Magno id. di Paullo Lodigiano.
Secondi Paolo id. di Binasco.
Gajo Luigi id. di Cuggiono.
Alemanni Giovanni Battista id. di Magenta.
Canesi Giuseppe id. di Milano (6°).
Rapazzini Giulio id. di Monza.
Brambilla Guido id. di Vimercate.
Vellano Ernesto id. di Belgioioso.
Codeca Angelo id. di Pavia.
Albertario Alfonso id. di Pavia.
Morali Bonaventura id. di Pavia.
Torelli Luigi id. di Bormio.
Cova Pietro id. di Chiavenna.
Noali Luigi id. di Morbegno.
Bosatta Emilio id. di Sondrio.
Bracchi Giuseppe id. di Sondrio.
Lambertenghi Giuseppe id. di Tirano.
Quaglia Giovanni id. di Gavirate.
Boscetti Paolo id. di Luino.
Maj Cornelio id. di Varese.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Corte d'appello di Aquila.

Paolini Giovanni nel mandamento di Barisciano.
Placidi Giovanni Giuseppe id. di Borgocollefegato.
Meloncelli Tito id. di Fiamignano.
Bellantese Vincenzo id. di Tagliacozzo.

Corte d'appello di Bologna.

Cuboni Luigi nel mandamento di Bologna (1°).
Magri Mario id. di Ferrara (1°).
Zannuccoli Arturo id. di Sogliano al Rubicone.

Corte d'appello di Lucca.

Casella Ciro nel mandamento di Camaiore.
Galli Mario id. di Fauglia.
Petessi Arturo id. di Pontedera.
Ripoli Ranieri id. di Pisa.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1900:

Prato Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, è nominato consigliere della Corte d'appello di Parma, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Merci Plinio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona, è tramutato ad Ivrea ed applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Masotti Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 5000 cessando dall'attuale applicazione.

Sando Antonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tiriolo, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Jeradi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Catanzaro, è destinato, con le funzioni di vice pretore al mandamento di Tiriolo.

Panno Vincenzo, aggiunto giudiziario, in aspettativa per motivi di famiglia a causa di servizio militare, a tutto dicembre 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° dicembre 1900, ed è destinato al tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Ravioli Luigi, pretore del 5° mandamento di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Fiaccarini Venanzio, pretore della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato al 5° mandamento di Roma.

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Squillace, è tramutato al mandamento di Taverna.

Crespi Giuseppe, pretore del mandamento di Triora, è tramutato al mandamento di Cortemilia.

Gatti Domenico, pretore del mandamento di Cortemilia, è tramutato al mandamento di Triora.

Russo Vigilante Salvatore, pretore del mandamento di Castelvetrano, è tramutato al mandamento di Milazzo.

Portanova Giuseppe, pretore del mandamento di Procida, è tramutato al mandamento di Pollica.

D'Amelio Gaetano, pretore del mandamento di Pollica, è tramutato al mandamento di Procida.

De Cicco Francesco, pretore del mandamento di Lauria, è tramutato al mandamento di Rionero in Vulture.

De Rubeis Salvatore, pretore del 7° mandamento di Napoli, è tramutato al 10° mandamento di Napoli.

Caffarelli Raimondo, pretore del 10° mandamento di Napoli, è tramutato al 7° mandamento di Napoli.

De Liso Nicola, pretore del mandamento di Grumo Appula, è tramutato al mandamento di Giovinazzo.

Bontà Filetto Emilio, pretore del mandamento di Visso, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° gennaio 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Visso.

De Michele Vincenzo, pretore del mandamento di Turi, è tramutato al mandamento di Grumo Appula.

Ramunni Cataldo, pretore del mandamento di Mola di Bari, è tramutato al mandamento di Turi.

Guastamacchia Michele, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato, con le funzioni di vice pretore, nel mandamento di Mola di Bari.

Maiorini Adolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Campi Salentino, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Petralia Soprana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da **Acquaviva Coppola Raffaele**, dall'ufficio di pretore del mandamento di Frosinone;

da **Pinci Alfredo**, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tivoli, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di pretore.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 19 dicembre 1900:

La sospensione a tempo indeterminato inflitta col decreto 15 novembre 1900, a decorrere dal 16 stesso mese, al cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, **Novara Giovanni**, è limitata a giorni quindici.

Fenga Salvatore, vice cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1900, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Brunazzi Antonio, vice cancelliere della pretura di Adria, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Majocchi Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere della pretura di Adria, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Celestino Aristide, vice cancelliere della 3ª pretura di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura di Napoli, a sua domanda.

De Chiara Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Bruno Alfonso Emilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato vice cancelliere della pretura di Caivano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Jannace Nicola, vice cancelliere della pretura di Solopaca, è tramutato alla pretura di Montesarchio.

Con R. decreto del 20 dicembre 1900:

Maraviglia Frediano, già cancelliere della pretura di Recanati, inabilitato all'esercizio delle funzioni dal 24 giugno 1900, per essersi contro di lui emesso mandato di cattura e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Magione, è, in seguito al giudizio assolutorio per mancanza di querela, sospeso per sei mesi dall'ufficio, a decorrere dal suddetto giorno 24 giugno, ed è tramutato alla pretura di Magione.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1900:

Battiati Comitini Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltagirone.

Rossi Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.

Cionci Gaetano, cancelliere della pretura di Valentano, è tramutato alla pretura di Caserta, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Ricciuti Luigi il posto nella pretura di Valentano.

Gentili Augusto, cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Segni.

Corsetti Vincenzo, cancelliere della pretura di Segni, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Guarcino, continuando nella stessa applicazione.

Pace Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Pizzighettone, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Segni, con l'annua indennità di lire 150, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 22 dicembre 1900:

Melis Schirru Arnaldo, vice cancelliere della pretura di Calangianus, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Quartu Sant'Elena, cessando dalla detta applicazione.

Demartis Martino Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Calangianus, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Lai Cortis Salvatore, vice cancelliere della pretura di Bonorva, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Pelleri Francesco Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è nominato vice cancelliere della pretura di Scandiano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Gavi Leonardo, vice cancelliere della pretura di Guastalla, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Landucci Pietro, vice cancelliere della pretura di Scandiano, è tramutato alla pretura di Guastalla.

Robimarga Francesco, già vice cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, ora addetto a quella di Pratola Peligna, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 dicembre 1900.

Regoli Regolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato vice cancelliere della pretura di Montescaglioso, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Piano Ernesto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1900:

Cusini Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1901.

De Marco Cesare, cancelliere della pretura di Pesaro, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1901.

Guarna Vincenzo, cancelliere della pretura di Nocera Inferiore, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1901.

Caivano Alessandro, cancelliere della pretura di Biella, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Stagni cav. Giovanni Carlo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, a sua domanda.

Mancini cav. Raffaele, segretario della procura generale presso

la Corte d'appello di Lucca, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Greco Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Formicola, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Festa Agostino, cancelliere della pretura di Formicola, è tramutato alla pretura di Capriati al Volturno.

Guerriero Gennaro, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è tramutato alla pretura di Marcianise.

Sacco Vincenzo, cancelliere della pretura di Calanna, in aspettativa per motivi di salute, fino al 30 novembre 1900, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1900, ed è tramutato alla pretura di Acri.

Fiorenza Pasquale, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere della pretura di Calanna, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Romanelli Saverio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Campana durante l'assenza del titolare, è nominato cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Orlando Carmelo, vice cancelliere della pretura di Villa San Giovanni, è nominato cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Marrara Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Dipignano, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Sbardelli Alessandro, cancelliere della pretura di Ficulle, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1901, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 23 dicembre 1900:

Papa Francesco, cancelliere della pretura di Marcianise, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Rossi Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio lire 2000.

Scozzafava Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Bilardi Tullo Ostilio, vice cancelliere della pretura di Gerace, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Sirianni Guglielmo, vice cancelliere della pretura di San Sosti, è tramutato alla pretura di Villa San Giovanni.

Mennini Camillo, vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi cinque, a decorrere dal 1° gennaio 1901, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio

Morace Pasquale, vice cancelliere della pretura di Bianco, sospeso dall'esercizio delle funzioni e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Spezzano Grande, è richiamato in servizio, a decorrere dal 16 novembre 1900, ed è tramutato alla pretura di San Sosti.

Stefanelli Ernesto, vice cancelliere della pretura di Paola, è tramutato alla pretura di Ardore.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1900:

Bossi Luigi, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Pontremoli, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Gallione Ferdinando, vice cancelliere della Corte d'appello di di Lucca, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Marenghi Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Susa, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bianchi Ruggero, cancelliere della pretura di Carpineti, è tramutato alla pretura di Lucca.

Nicolai Ermete, cancelliere della pretura di Modigliana, è tramutato alla pretura di Macerata.

Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Asiago, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'attuale stipendio di lire 1800, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Pesante Antonio, il posto di cancelliere della pretura di Asiago.

Con decreti Ministeriali del 30 dicembre 1900:

Lucchesi Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è richiamato al suo posto nel tribunale civile e penale di Viterbo.

Bonvicini Ciro, vice cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura urbana di Livorno, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Mennini Camillo, il posto di vice cancelliere nella pretura di Pizzighettone.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 20 dicembre 1900:

È concessa:

al notaro Amenta Giovambattista una proroga sino a tutto il 5 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villafranca Sicula;

al notaro Romani Egisto una proroga sino a tutto il 5 aprile 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Benedetto Po;

al notaro Caron Giovanni una proroga sino a tutto il 6 gennaio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pezzana;

al notaro Silva Carlo una proroga sino a tutto il 21 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di S. Severino Marche.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1900:

È concessa al notaro Migliano Nicodemo una proroga sino a tutto il 6 giugno 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Fagnano Castello.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1900:

È concessa al notaro Garufi Carlo una proroga sino a tutto il 21 marzo 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Treia.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1900:

Costa Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Satriano, distretto di Catanzaro.

Covelli Santo, notaro residente nel Comune di Petilia Policastro, distretto di Catanzaro, è traslocato nel Comune di Cotronei, stesso distretto.

Mungo Cesare, notaro residente nel Comune di Cotrone, distretto di Catanzaro, è traslocato nel Comune di Catanzaro, capoluogo di distretto.

Antico Vincenzo, notaro residente nel Comune di Canolo, distretto di Gerace, è traslocato nel Comune di Siderno, stesso distretto.

De Luca Giuseppe, notaro residente nel Comune di Vita, distretto di Trapani, è traslocato nel Comune di Paceco, stesso distretto.

Bigi Luigi, notaro residente nel Comune di Savigno, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Bologna, capoluogo di distretto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 2300.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Solaio a prova di fuoco », originariamente rilasciata al nome del sig. Pulda Franz, a Dresda (Germania), come da attestato delli 24 settembre 1898, n. 48546 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Puldas Triumph-Decke G. m. b. H. », a Dresda, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. Carl August Hippe, notaio pubblico a Dresda, addì 9 ottobre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 15 dicembre detto anno, al n. 5546, vol. 163, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 22 dicembre 1900, ore 15.

Roma, il 30 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2301.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed impianto per la fabbricazione del cemento di Portland », originariamente rilasciata al nome del sig. Von Forell Carl, a Giessen (Germania), come da attestato del 30 gennaio 1899, n. 50093 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Brennôfen-Bauanstalt G. m. b. H. » ad Amburgo, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente davanti al sig. August Metz, notaio pubblico a Giessen, addì 27 agosto 1900, e della Società cessionaria davanti al sig. Alfred Héirich Martin, notaio pubblico ad Amburgo, addì 17 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 21 dicembre detto anno al n. 6090, vol. 186, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 22 dicembre 1900, ore 16,35.

Roma, il 30 gennaio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto 9 febbraio corrente sono state abrogate pel Comune di Imola le disposizioni concernenti il divieto d'esportazione di talune materie, indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, per la parte che riguarda la zona che ha per confini, a Sud, il Rio dei Palazzi e la linea che proseguendo per la tenuta denominata Frattona, compresa, e il Rio del Crecchio va a raggiungere il confine di Dozza, e nelle altre parti i territorî dei Comuni di Dozza, Castelguelfo, Massa Lombarda, Mordano e il fiume Santerno.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,227,926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di *Rondante* Eugenio fu Biagio, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bondante*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'articolo 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'articolo 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza della emissione 1892-93.*

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1892-93	A	171 a 180	6 marzo 1901
»	B	16 a 18	6 » »
»	C	20 a 27	6 » »
»	E	401 a 428	6 » »
»	A	82 a 84	9 » »
»	A	183	21 » »
»	E	511, 515 a 522 .	29 » »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 26 febbraio 1901*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 25 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito,

sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti, a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto, verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 6 febbraio 1901.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 febbraio, in lire 105,73.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

14 febbraio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,67 1/2	98,67 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,75 7/8	110,63 3/8
	4 % *netto*	100,49 1/2	98,49 1/2
	3 % *lordo*	61 73	60,53

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto l'avviso di concorso per la compilazione di un progetto di Sanatorio per turbercolosi poveri, emanato da questo Ministero addì 8 febbraio 1900 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 dello stesso mese, n. 35;

Vista la relazione in data 15 ottobre 1900 della Commissione esaminatrice, dalla quale risulta che furono trovati degni di speciale considerazione nove progetti e precisamente quelli segnati coi motti:

1. Alteruter,
2. Sirenusio,
3. La salute del povero è la ricchezza della Nazione,
4. Galenus,
5. Salus populi,
6. Sanatorio interprovinciale Napoli-Salerno,
7. Sanatorî Typus,
8. L'aria è la vita,
9. Pro proximo tuo;

Attesochè, a norma dell'articolo 12 dell'avviso di concorso in data 8 febbraio 1900, fra gli autori dei progetti suddetti dev'essere bandito un concorso definitivo, in base alla presentazione di progetti di dettaglio;

Dispone:

1° È indetto un concorso definitivo tra gli autori dei progetti sopraenumerati.

2° A termini dell'articolo 14 del citato avviso di concorso, il progetto di dettaglio dovrà corrispondere a' concetti manifestati dal concorrente nel progetto di massima, conservando le linee generali corrispondenti alla località ed al tipo adottato, mentre nei particolari potranno esservi introdotte tutte le modificazioni che il concorrente reputasse utili, anche in relazione agli appunti fatti dalla Commissione esaminatrice, che saranno pubblicati nel bollettino del Ministero.

3° Non è necessario che i concorrenti corredino il progetto con gran copia di dettagli architettonici e costruttivi.

4° I candidati dovranno mantenere l'anonimo, contrassegnando i rispettivi progetti col motto portato nel primo concorso. Il nome e cognome dell'autore poi dovranno essere scritti in busta sigillata, da allegarsi al progetto a spiegazione del motto.

5° Allo scopo di assicurare che nei progetti di massima non vengano introdotte modificazioni sostanziali, ed a rendere così scrupoloso il confronto cogli elaborati del concorso definitivo, i detti progetti di massima verranno custoditi presso il Ministero.

6° Il termine utile per la presentazione dei progetti di dettaglio al Ministero dell'Interno scade alle ore dodici del giorno 31 luglio 1901.

7° Non sarà tenuto alcun conto dei progetti o documenti inviati oltre il termine stabilito.

8° Restano ferme le altre condizioni relative alla gara definitiva stabilite nel primo avviso di concorso.

9° Gli autori dei progetti, non contemplati nel presente avviso di concorso, sono invitati a dichiarare alla Prefettura di Napoli l'indirizzo, al quale i progetti stessi dovranno essere spediti per la restituzione. La spesa di spedizione sarà a carico del Ministero dell'Interno.

Roma, addì 1° febbraio 1901.

Il Ministro.
G. SARACCO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v.

A parità di merito, sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) Per la Facoltà di giurisprudenza:
1. Diritto canonico;
2. Scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo;
3. Diritto costituzionale;
4. Scienza delle Finanze e diritto finanziario.

b) Per la Facoltà di medicina e chirurgia:
1. Morfologia generale;
2. Fisiologia generale.

c) Per la Facoltà di lettere e filosofia;

1. Filosofia teoretica:
2. Filologia latina;
3. Storia moderna.

d) Per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Teorie fisico-chimiche delle scuole inglesi (meccanica fisica).
2. Istologia e fisiologia generale.

Sono ammessi a concorrere ai detti assegni coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in un Istituto di studî superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente avviso non siano decorsi più di 4 anni.

Coloro che occupano un posto di assistente in un Istituto universitario e coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8[10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice, saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame di laurea alla data del presente avviso siano trascorsi più di quattro anni, ma non più di cinque.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira ed inviate al Ministero non più tardi del 31 marzo p. v.

Le istanze fatte in contravvenzione della legge sul bollo, o pervenute al Ministero dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studî e da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno, inoltre, essere allegate all'istanza tutti quei documenti che il ricorrente crederà opportuni a provare la maturità degli studî da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Roma, addì 4 febbraio 1901.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 4 febbraio 1901.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Siena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 4 febbraio 1901.

Il Ministro
GALLO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri, 11 corrente, fu aperto solennemente il Parlamento inglese.

Al loro ingresso nell'aula del Parlamento, il Re e la Regina furono entusiasticamente acclamati. Il Re, assisosi sul trono, lesse il discorso della Corona.

Il discorso dice:

« In mezzo al profondo e generale cordoglio cagionato dalla morte della Regina Vittoria, io sono lieto di assicurarvi che i miei rapporti colle altre Potenze continuano ad essere amichevoli. La guerra nell'Africa meridionale non è ancora completamente terminata, ma le città capitali delle due Repubbliche e le loro principali linee di comunicazione sono in mio possesso. Sono stati presi provvedimenti mercè i quali, io spero, le mie truppe potranno efficacemente combattere le forze che sempre si trovano loro di fronte. Io rimpiango vivamente le perdite di uomini e di denaro dell'erario cagionate da un' inutile guerriglia mantenuta dai partigiani dei Boeri negli antichi territori delle due Repubbliche.

«La loro sottomissione a breve scadenza è molto da desiderarsi nel loro proprio interesse, poichè, finchè non avverrà, mi sarà impossibile stabilire in quelle colonie le istituzioni che assicureranno diritti uguali a tutti gli abitanti bianchi e protezione e giustizia alla popolazione indigena ».

Il discorso quindi allude alla situazione della China; dicendo che i negoziati proseguono circa il modo col quale la China deve adempiere le condizioni che ha accettato.

Parla del viaggio del duca di York in Australia e soggiunge che la separazione dal figlio sarà penosa pel Re, ma questo vuole adempiere al desiderio di sua madre e nello stesso tempo attestare il suo interesse pel benessere delle Colonie australiane.

Venendo ai bisogni della marina e dell'esercito dichiara che le spese della guerra rendono inevitabile un aumento del bilancio e saranno presentate al Parlamento proposte intese ad aumentare la potenzialità delle forze militari, come pure le proposte relative alla lista civile per la quale il Re si rimette completamente al Parlamento.

Termina annunziando parecchi progetti d'ordine interno ed i progetti relativi all'aumento delle forze militari ed a quelli per la sistemazione della rendita delle terre in Irlanda.

***

Telegrafano da Londra, 13 febbraio, che Re Edoardo abbandonerà nel mese prossimo, per breve tempo, l'Inghilterra per fare alcune visite private.

Egli visiterà l'Imperatrice Federico e la Coppia Granducale d'Assia. Il Re sarà accompagnato da un ministro.

La Cóppia Reale d'Inghilterra passerà le feste di Pasqua a Copenaghen, dove si recheranno pure l'Imperatrice vedova di Russia ed il Duca di Cumberland.

***

I giornali di Londra hanno pubblicato la notizia che il generalissimo, conte di Waldersee, ritornerà in Europa nel mese d'aprile.

Ora un telegramma da Berlino dichiara che questa notizia è priva di fondamento. Il compito militare di Waldersee, aggiunge il telegramma, è, a dire il vero, terminato e la sua ulteriore permanenza in China non corrisponde al suo grado ed alla sua importanza personale. Ma, d'altro canto, si ritiene necessaria la presenza di un comandante supremo fino a tanto che non sia assicurato da parte della China lo adempimento delle condizioni di pace proposte dalle Potenze.

***

L'ufficioso *Correspondenz Bureau* di Vienna ha da Pechino che, seguendo l'esempio di altri Stati, il Governo austro-ungarico ha fatto occupare, il 6 ottobre, una zona di un chilometro quadrato di terreno situato sul canale dell'Imperatore a Tien-tsin per impiantarvi il consolato, le concessioni dei sudditi austro-ungarici ed i loro stabilimenti.

Il comandante del distaccamento della marina austro-ungarica ne ha avvertito tutti i consolati.

Sono stati aperti negoziati colla China per il prezzo del terreno occupato.

***

Un telegramma da Bruxelles dice che, sebbene la notizia sia stata smentita ufficialmente, pure è positivo che il Belgio ha fatto acquisto della ferrovia Canton-Pechino e che il colonnello Thief condusse le trattative a nome di Re Leopoldo.

È fuor di dubbio che con l'acquisto di questa ferrovia, il Belgio guadagnerebbe una grande influenza in China.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 10 febbraio 1901

Presiede il socio Cossa, *Vice Presidente dell'Accademia.*

Il Presidente presenta un opuscolo pubblicato dal Comitato per le onoranze a Francesco Brioschi. È intitolato: *Inaugurazione del monumento a Francesco Brioschi*, e fu inviato in dono all'Accademia.

Il socio Naccari presenta una nota del dott. Adolfo Campetti, intitolata: *Sulla polarizzazione del magnesio in soluzioni alcaline*. Sarà inserita negli atti.

Raccoltasi in seduta privata, la classe elegge a proprio segretario, salvo l'approvazione Sovrana, il socio D'Ovidio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Margherita ricevette ieri la Presidenza della R. Accademia dei Lincei, che presentò a S. M. l'indirizzo votato dalle due classi, esprimente le condoglianze e gli omaggi dell'Accademia. Essendo assente il Presidente, senatore Messedaglia, per grave lutto di famiglia, l'indirizzo venne presentato dal vice-presidente, senatore Blaserna.

Questi, nell'offrire la pergamena, pronunciò, a nome dell'Accademia, brevi parole, alle quali S. M. rispose commossa, incaricando il senatore Blaserna di esprimere la Sua viva gratitudine a tutti i soci.

S. M. s'intrattenne poi, colla consueta affabilità, col vice-presidente e cogli altri accademici, chiedendo informazioni relative ai lavori dell'Accademia e a varie questioni scientifiche.

Beneficenza. — Il Gabinetto del Sindaco di Roma comunica:

« Avendo la famiglia Manzi-Fè, in omaggio alla memoria del suo Capo, testè defunto, messo a disposizione dell'on. Sindaco la somma di lire cinquemila per essere distribuita a scopo di beneficenza, l'on. Sindaco ha creduto di ripartirla proporzionatamente tra i 14 Educatorî esistenti in Roma, la nobilissima istituzione precipuamente diretta a vantaggio dei figliuoli poveri del popolo ».

Società degli agricoltori italiani. — La *Società degli agricoltori italiani* ha discusso la relazione Pecile sulle *carte agronomiche*, approvando un ordine del giorno col quale, affermando la necessità delle *carte agronomiche*, si delibera la nomina di una Commissione che induca il Ministero di Agricoltura ad iniziare senza indugio gli studî geognostico-agrarî e la preparazione delle carte agronomiche, incominciando da quei territorî dove la loro utilità è più manifesta, con l'istituzione di una sezione agronomica presso il Comitato geologico, e utilizzando il lavoro delle stazioni agrarie e di tutti gli altri istituti scientifici, che potranno cooperare nei lavori idrografici, chimici ed agrarî.

L'assemblea diede poi mandato alla presidenza d'invitare la R. Società geografica italiana, perchè voglia collaborare alla formazione della carta agronomica nell'interesse della geografia agraria nazionale.

Ieri l'on. Cottafavi parlò sui *doveri dei proprietari di fronte alla Cassa nazionale di previdenza*, e il prof. A. Bizzozzero sulle *Cattedre ambulanti e i loro rapporti con i Consorzi agrari e con gl'Istituti che praticano il credito agrario*. I due conferenzieri furono molto applauditi.

Stamane alle 10 ant. i congressisti si son recati a visitare la fabbrica di colla e concimi fuori di Porta Portese.

Oggi, alle 3 pom., conferenza del prof. Danesi *sulla fillossera e le viti americane*.

Riunione di produttori di vini. — Stamane, alle ore dieci, nel palazzo della Prefettura ha avuto luogo l'inaugurazione della riunione dei produttori di vini della provincia di Roma e della Sabina.

L'on. Maggiorino Ferraris ha riferito sulla questione del credito agrario, e l'ing. Camillo Mancini sui migliori metodi di coltivazione della vite.

La corona d'oro per gli agricoltori. — La Società degli Agricoltori Italiani comunica, circa l'assegnazione della corona d'oro della Società stessa, che i concorrenti furono quattro, cioè la Cassa di Risparmio di Bologna per il Credito agrario e per l'instituenda Facoltà agraria; il comm. Emilio Maraini per l'introduzione della coltura della barbabietola; l'ing. Tosi di San Mauro di Romagna per i risultati ottenuti colla selezione dei bovini romagnoli e per l'ordinamento dell'Azienda Torre San Mauro, ed il prof. Giambattista Grassi per la recente scoperta sulla malaria.

La Cassa di Risparmio di Bologna si ritirò per quest'anno dal concorso, non essendosi potuta ancora istituire la Facoltà agraria in Bologna. Gli altri tre candidati furono dichiarati meritevoli dell'alta distinzione.

La corona fu assegnata al prof. Giambattista Grassi.

Il modello della corona d'oro è opera dello scultore Ettore Ferrari.

Un congresso per la pesca. — Sotto la presidenza dell'on. Lanza di Scalea si è costituito in Roma un Comitato pel II Congresso nazionale di pesca, che avrà luogo in Palermo nel maggio prossimo; il Duca degli Abruzzi ha accettato il patronato del Comitato. Sono stati pubblicati il bando e il Regolamento del Congresso, in cui si tratteranno questioni concernenti lo sviluppo dell' industria pescareccia sotto gli aspetti economico, scientifico e sociale. La sede del Comitato è in piazza Grazioli n. 5.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller* e *Kaiserin Maria Theresa*, del N. L., *Bormida*, della N. G. I., e *Miguel Jover*, della C. G., giunsero il primo a Genova, il secondo a New-York, il terzo a Bombay, ed il quarto a Montevideo; i piroscafi *Scotia*, della C. M. A., e *Regina Margherita*, della N. G. I., proseguirono il primo da Montevideo per Buenos-Ayres ed il secondo da San Vincenzo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DURBAN, 13. — Il generale French sorprese nella settimana scorsa il campo boero di Ermelo, fece prigionieri 200 Boeri, ne uccise 40, s'impadronì di molto bestiame e riprese un cannone da 15 libbre perduto a Colenso.

LONDRA, 14. — I giornali hanno da Cape-Town, in data di ieri: Sono stati constatati quattro nuovi casi di peste ed un decesso.

Lo *Standard* dice invece che vi furono due decessi.

I giornali hanno da Pretoria, in data del 12 corrente, che il colonnello Baddington fece prigioniero un piccolo *commando* boero a Naauwport.

Lo *Standard* ha da Pretoria che martedì i Boeri fecero un attacco generale contro Lydenburg, ma vennero respinti.

Il *Times* ha da Montevideo: Il Presidente della Repubblica presenterà domani al Congresso il Messaggio annuale. In esso rileverà la diminuzione dei prodotti doganali e l'aumento delle entrate interne, dichiarerà che la situazione finanziaria è soddisfacente ed annuncierà che il Governo proporrà nuove imposte.

VIENNA, 14. — Una commissione, composta del Ministro serbo Christich e di funzionari di Corte, ha constatato la morte di Re Milano ed ha firmato quindi il processo verbale. Poscia la salma fu chiusa nella cassa.

Re Alessandro fece deporre stamane una corona coll'iscrizione: *Alessandro al suo caro padre.*

La *Wiener Zeitung* pubblica nella parte ufficiale il cerimoniale dei funerali di Re Milano, confermando i particolari già noti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Durante l'udienza del Sultano all'Ambasciatore russo, Zinoview, fu riconosciuta la necessità che la Russia e la Turchia facciano comprendere agli agitatori appartenenti ai Comitati macedoni che nè esse nè altre Potenze possono affatto tollerare le loro agitazioni.

Il Governo ottomano, pur procedendo severamente contro i Comitati macedoni, sembra ispirato dal sincero desiderio di non attaccare le popolazioni innocenti. Furono inviati alle Autorità della Macedonia gli ordini necessari.

CAPE-TOWN, 14. — Si annuncia che un *commando* boero passò ieri il fiume Orange, penetrando nel distretto di Filipstown.

Il *commando* sarebbe agli ordini di Dewet.

VIENNA, 14. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione della mozione Baernreither, la quale propone di rispondere al discorso del Trono con un Indirizzo che esprima lealtà e l'assicurazione che il Parlamento è deciso a lavorare in modo normale.

Lo czeco Placek propone un'altra mozione, la quale dice, fra altro, che la costituzione attuale non risponde allo sviluppo delle nazionalità della Monarchia e dichiara che gli Czechi vogliono concludere la pace nazionale.

La mozione Placek è respinta e viene quindi approvata la mozione Baernreither.

La prossima seduta è fissata a mercoledì.

PARIGI, 14. — *Senato* — Si approva l'insieme del bilancio.

MADRID, 14. — Nella Cappella di Corte è stato celebrato stamane il matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Carlo di Borbone.

Pattuglie di cavalleria continuano a perlustrare la città, che ha il consueto aspetto.

Nessuna nuova dimostrazione è avvenuta

È stata proibita la rappresentazione del dramma di Galdos, *Elettra*, che doveva aver luogo nel pomeriggio al Teatro Spagnuolo.

PARIGI, 14. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto, alle ore 2,30, all'Eliseo, il Re di Grecia, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Delyannis. La compagnia di guardia al Palazzo rese al Re gli onori militari.

Il Presidente Loubet ha quindi restituito, alle ore 3, la visita al Re Giorgio.

MADRID, 14. — Il cardinale Sancha y Hervàs, arcivescovo di Toledo, ha dato la benedizione nuziale agli sposi nella cerimonia celebratasi oggi nella cappella di Corte, che era artisticamente addobbata.

Il Principe Carlo di Borbone indossava l'uniforme di ufficiale dell'esercito spagnuolo. La cerimonia durò un'ora.

Gli edifici pubblici sono imbandierati.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Riprendendosi i lavori, il Presidente informa la Camera che dal 25 gennaio, in cui venne aggiornata, la Camera ha ricevuto Indirizzi di condoglianza da parte di parecchie Camere legislative estere e che ad esse è stato risposto convenientemente. Il Presidente annunzia che ricevette altresì una lettera dell'Incaricato d'affari d'Italia a Londra, il quale informa che la Camera italiana dei Deputati aveva approvato un Indirizzo di condoglianza e tolto la seduta in segno di ossequio alla memoria della defunta Regina Vittoria.

MADRID, 14. — Nella scorsa notte furono eseguiti circa cento arresti. I dimostranti tirarono colpi di rivoltella. In parecchie vie furono rotti i fanali del gas.

Il *Liberal* annunzia che i dimostranti presero ieri a sassate la carrozza del Ministro del Brasile, credendo che vi fosse un Ministro spagnuolo.

I Gesuiti di Madrid si sono ritirati nel convento di San Martin presso il Prado.

Dopo proclamato lo stato d'assedio, i punti strategici della città furono stamane occupati militarmente.

I giornali annunziano che il Conte di Caserta, colla sua famiglia, ripartirà domani per la Francia.

LONDRA, 14. — *L'Evening News* ha da Cape-Town: Le autorità della Colonia sono state informate che i Boeri, al comando del generale Dewet e di Stejin, hanno occupato Philipstown, ma che gli Inglesi li cacciarono, infliggendo loro perdite.

MADRID, 14. — Si annunzia che, nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi, due Ministri si dichiararono contrari alla proclamazione dello stato d'assedio a Madrid.

Il Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, sottoporrà stasera alla Regina-Reggente la questione dell'opportunità delle dimissioni dei Ministero.

VIENNA, 15. — Iersera la salma di Re Milano, dopo la benedizione, è stata trasportata alla Chiesa serba.

Le truppe facevano ala al funebre corteo, rendendo gli onori reali.

Seguivano il feretro il Ministro serbo Christich, col personale della Legazione, il Ministro rumeno a Roma, Catargi, l'aiutante di campo di Re Alessandro, Petrovich, parecchi ex-ministri serbi ed i funzionari della Corte imperiale.

Grande folla assisteva lungo il percorso al passaggio del corteo.

LONDRA, 15. — *Camera dei Lordi.* — Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Lord Kimberley dice che l'Opposizione è assai malcontenta della guerra nell'Africa del Sud. Il Governo non deve trascurare alcuna spesa per terminarla e per riorganizzare l'esercito.

Lord Salisbury risponde facendo l'apologia del principio monarchico. Dice che la durata della guerra non è allarmante; la guerra di secessione durò quattro anni, la lotta sostenuta dall'Austria contro i contadini due anni e la guerra attuale deve finire soltanto colla perdita dell'indipendenza dei Boeri. Rimprovera l'Opposizione d'incoraggiare i Boeri e la rende responsabile del sangue versato.

LONDRA, 15. — Trenta membri cattolici della Camera dei lordi protestarono ieri contro la dichiarazione del Re Edoardo che ripudia la religione cattolica.

Vive colluttazioni avvennero fra i membri della Camera dei Comuni nel momento dell'entrata nella Camera dei lordi.

Vi furono alcuni feriti.

Si approva infine l'Indirizzo che approva il discorso del Trono.

Camera dei Comuni. — (*Continuazione*). — Si discute l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Sir Bannerman Campbell attacca il Governo circa la guerra nell'Africa del Sud.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde dichiarando che, se i Boeri capitolano, le persone e le proprietà verranno rispettate, ma che il Governo e l'Inghilterra non abbandoneranno l'opera iniziata e raggiungeranno lo scopo compatibile col loro onore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 14 febbraio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 758,7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 47.
Vento a mezzodì . . . . . N debole.
Cielo . . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 4°.2. / Minimo 2°.6 sotto 0.
Pioggia . . . . . 0.0.

Li 14 febbraio 1901.

In Europa: vi ha un primo massimo di pressione di 777 sulla Russia centrale, un secondo di 775 sulla Gran Brettagna; la minima è sull'Egeo e mar di Marmara con 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque, di circa 2 mm. sull'Italia settentrionale, di 3 sulla Sardegna, di 4 a 5 altrove; temperatura in generale abbassata, specialmente sull'Italia inferiore, nevicate nelle Marche, Abruzzi, lungo l'Appennino meridionale e Nord Sardegna; venti forti settentrionali al centro e Sud.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico centrale, meridionale e Sardegna, vario altrove; venti settentrionali forti sul basso Adriatico, deboli o moderati altrove; Adriatico mosso o agitato.

Barometro: massimo a 766 sul Piemonte, minimo a 760 sulle coste joniche.

Probabilità: venti settentrionali specialmente del 4° quadrante, alquanto forti in Sardegna e Adriatico inferiore, moderati altrove; cielo quasi sereno sul versante Tirrenico centrale, vario altrove; ancora qualche nevicata lungo l'Appennino centrale e meridionale; temperature basse con geli e brine; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 14 febbraio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	6 1	— 1 0
Genova	coperto	calmo	4 5	— 0 6
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	5 7	— 2 0
Cuneo	1/2 coperto	—	3 7	— 6 7
Torino	sereno	—	1 0	— 7 0
Alessandria	sereno	—	0 2	—11 6
Novara	1/4 coperto	—	3 2	— 4 8
Domodossola	sereno	—	5 9	—10 7
Pavia	1/4 coperto	—	4 2	— 8 0
Milano	1/2 coperto	—	1 7	— 5 0
Sondrio	sereno	—	0 7	— 8 6
Bergamo	1/2 coperto	—	0 5	— 5 0
Brescia	sereno	—	0 2	— 5 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	0 6	— 6 0
Verona	sereno	—	0 7	— 6 6
Belluno	sereno	—	— 2 6	—13 1
Udine	1/4 coperto	—	0 9	— 6 0
Treviso	1/2 coperto	—	3 5	— 6 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	1 0	— 4 0
Padova	1/4 coperto	—	1 4	— 4 9
Rovigo	1/2 coperto	—	5 8	— 6 2
Piacenza	3/4 coperto	—	— 1 0	—12 0
Parma	coperto	—	0 9	— 6 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	0 8	— 5 4
Modena	3/4 coperto	—	1 3	— 7 8
Ferrara	1/2 coperto	—	0 7	— 4 9
Bologna	1/4 coperto	—	2 7	— 6 5
Ravenna	sereno	—	2 7	— 8 0
Forlì	sereno	—	1 4	— 4 6
Pesaro	nevica	mosso	2 3	— 6 2
Ancona	nevica	agitato	4 0	— 0 1
Urbino	coperto	—	— 3 0	— 7 2
Macerata	coperto	—	— 0 5	— 4 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	2 5	— 6 0
Perugia	1/2 coperto	—	— 0 4	— 6 0
Camerino	coperto	—	— 4 8	— 8 0
Lucca	coperto	—	4 4	— 4 1
Pisa	coperto	—	6 0	— 4 0
Livorno	coperto	calmo	5 0	— 3 5
Firenze	coperto	—	2 0	— 7 0
Arezzo	1/4 coperto	—	0 3	— 6 6
Siena	sereno	—	0 0	— 6 2
Grosseto	1/4 coperto	—	7 8	— 4 8
Roma	sereno	—	4 5	— 2 6
Teramo	3/4 coperto	—	1 8	— 6 1
Chieti	nevica	—	4 0	— 5 2
Aquila	sereno	—	1 0	—12 6
gnone	sereno	—	— 4 0	— 8 2
Foggia	1/4 coperto	—	3 3	— 1 4
Bari	nevica	mosso	4 3	— 1 0
Lecce	coperto	—	9 9	0 6
Caserta	sereno	—	5 1	— 0 9
Napoli	sereno	calmo	7 1	— 1 7
Benevento	1/2 coperto	—	2 0	— 2 3
Avellino	1/4 coperto	—	1 3	— 4 7
Caggiano	1/4 coperto	—	0 0	— 6 0
Potenza	3/4 coperto	—	— 1 0	— 6 5
Cosenza	3/4 coperto	—	9 0	0 0
Tiriolo	coperto	—	4 8	— 5 4
Reggio Calabria	sereno	mosso	13 6	6 4
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	13 1	7 4
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	13 9	1 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	11 0	7 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	9 6	0 0
Messina	1/4 coperto	calmo	12 4	7 1
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	13 7	3 6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	13 7	5 3
Cagliari	coperto	mosso	16 0	2 0
Sassari	coperto	—	6 8	— 0 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*